

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente, onorevole Delfino.

È iscritta a parlare l'onorevole Malavenda. Ne ha facoltà. Le ricordo, onorevole Malavenda, che per il suo intervento ha a disposizione cinque minuti.

MARA MALAVENDA. Signor Presidente, signori e signore, come lavoratrice dell'Alfa, per coerenza e coscienza, chiedo a lei, Presidente del Consiglio, se sia al corrente di storie di mazzette e fondi neri con i quali la FIAT acquistò l'Alfa Romeo nel 1986, con l'allora Governo Craxi e con lei presidente dell'IRI. La FIAT ha insinuato i suoi tentacoli nelle pieghe del potere politico e finanziario condizionando, corrompendo fino al punto da poter essere considerata, oggi, una vera e propria associazione a delinquere da elementi che ormai emergono chiari dal processo Romiti. Mi risulta inoltre che, sempre con i fondi neri, sono stati finanziati servizi segreti, polizia e carabinieri per spiare i lavoratori nelle fabbriche. Quali responsabilità ha avuto lei, in prima persona, nella svendita dell'Alfa Romeo insieme con Craxi, Darida, Nicolazzi, De Michelis, De Vito, De Lorenzo, Zanone, Gorla e Romita? E come mai, all'epoca, la sera prima aveva comunicato ai segretari dei sindacati confederali che l'Alfa Romeo sarebbe stata venduta alla Ford e invece, all'indomani mattina, si seppe che era stata regalata alla FIAT? Perché non ha dato elementi utili

---

Pag. 258

---

alla magistratura per accertare quante mazzette e a chi sono state date per la cessione dell'Alfa? O forse questi elementi li ha già dati a Di Pietro nell'interrogatorio che lei ha avuto il 4 luglio 1993 al palazzo di giustizia di Milano? Degli impegni presi all'atto della cessione e formalizzati nella delibera del CIPI del 7 novembre 1986, nessuno è stato mantenuto! In questi anni la FIAT ha chiuso gli stabilimenti della Lancia di Chivasso, della SEVEL-Campania, dell'Autobianchi di Desio, della Maserati di Lambrate. La FIAT sta chiudendo Arese e sta smantellando Pomigliano. È di questi giorni la svendita a terzi dei cablaggi, settore nel quale sono occupati 800 operai.

Ma lei ricorda, Presidente, che uno specifico accordo, sottoscritto in sede ministeriale, prevedeva la costituzione di una nuova società in cui dovevano confluire tutte le attività della Lancia e dell'Alfa Romeo e che doveva produrre 620 mila vetture all'anno, con 37

mila dipendenti (di cui 27 mila negli stabilimenti dell'Alfa).

Le interesserà sapere che oggi nell'Alfa Romeo siamo ridotti a 14 mila unità ed in questi giorni si prevedono 3 mila nuovi licenziamenti.

Nel suo discorso non ho notato traccia di come intenda affrontare alcuni dei problemi più scottanti che affliggono il lavoro dipendente: le questioni della democrazia sindacale, del necessario recupero salariale, della riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario e le questioni di un sistema fiscale che faccia pagare finalmente le tasse a chi non le ha mai pagate.

Mi sento di definire il suo Governo decisamente antioperaio e antipopolare, né mi conforta scorrere la lista dei suoi ministri, tra i quali leggo nomi che decisamente esprimono una preoccupante continuità con il passato.

Al dottor Di Pietro vorrei chiedere: perché non ha indagato sulla svendita dell'Alfa? Perché è stata insabbiata la megatangente da 10 miliardi data dalla FIAT a Pascucci? Perché i 19 milioni di dollari di mazzette del conto "Sacisa" della FIAT sono stati trasferiti dalla Svizzera alla FIAT-Impresit di Sesto San Giovanni, anziché essere sequestrati? *(Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale).*

E cosa dire di Dini, già ministro di Berlusconi, che prima si assicurò una pensione milionaria dopo pochi anni di lavoro, decretando poi i tagli, tagli indecenti alle pensioni della povera gente?

E cosa pensare di Flick, difensore di De Michelis, della FIAT, e non certo estraneo ad un sistema di potere che ha prodotto tangenti e corruzione e che da lui si aspetta il tanto auspicato colpo di spugna?

MARCO TARADASH. Per questo voterete la fiducia!

GIUSEPPE DEL BARONE. Viva la fiducia!

MARA MALAVENDA. I lavoratori sono stufi di impegni astratti e di false illusioni! Già Berlusconi ci provò con il milione di posti di lavoro! Qui oggi da lei e dal suo Governo di centro-sinistra abbiamo bisogno di segnali chiari, di fatti e non di parole. Solo a queste condizioni e nella massima chiarezza potrò darle la fiducia, nonostante la sua vecchia storia di democristiano *(Applausi - Commenti).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Malavenda. Ne ha facoltà.

MARA MALAVENDA. Signor Presidente, signore e signori, ieri nella piazza di Montecitorio c'erano i lavoratori dell'Alfa Romeo con le bandiere rosse e i rappresentanti dello SLAI-COBAS. Sono lavoratori che erano qui per rivendicare i loro diritti e per chiedere un atto riparatorio per quella che è stata la svendita dell'Alfa Romeo (la prima vergognosa privatizzazione nel nostro paese) e soprattutto per difendere il lavoro. Eravamo in 27 mila, siamo ridotti a 14 mila e in questi giorni vi saranno 3 mila e 400 nuove "espulsioni"!

L'abbiamo chiesto a lei, Presidente, perché all'epoca, quando c'è stata la truffa della svendita dell'Alfa Romeo, lei era presidente dell'IRI. Adesso lei è qui e ci aspettavamo di sentire qualche parola; le abbiamo posto delle domande, glielo voglio ricordare! Quale responsabilità ha avuto lei in prima persona nella svendita dell'Alfa Romeo insieme con Craxi, Darida, Nicolazzi, De Michelis, De Vito, De Lorenzo, Zanone, Gorla e Romita (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale, della lega nord per l'indipendenza della Padania e del deputato Sgarbi*)? E come mai all'epoca, la sera prima aveva comunicato ai sindacati che l'Alfa sarebbe stata data alla Ford e poi, invece, all'indomani mattina si seppe che era stata regalata alla FIAT (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e della lega nord per l'indipendenza della Padania*)? E perché non ha dato elementi utili alla magistratura per accertare quante mazzette e a chi sono state date per la cessione dell'Alfa (*Commenti del deputato Zaccheo*)? O forse questi elementi li ha già dati a Di Pietro nell'interrogatorio del luglio del 1993 al palazzo di giustizia di Milano?

Le abbiamo chiesto perché nessuno degli impegni presi all'atto della cessione e formalizzati con la delibera del CIPI del novembre del 1986 sia stato mantenuto. Sono stati chiusi gli stabilimenti della Lancia di Chivasso, della SEVEL-Campania, dell'Autobianchi di Desio, della Maserati di Lambrate! La FIAT sta chiudendo Arese e sta smantellando Pomigliano. Gli 800 lavoratori impiegati nei cablaggi erano qui ieri a manifestare. Al dottor Di Pietro, che è del suo Governo, ho chiesto: perché non ha indagato sulla svendita dell'Alfa? Perché è stata

insabbiata la tangente di 10 miliardi data dalla FIAT a Pascucci (*Prolungati applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e della lega nord per l'indipendenza*

*della Padania)? Perché 19 milioni di dollari di mazzette del conto "Sacisa" della FIAT sono stati trasferiti dalla Svizzera alla FIAT-Impresit di Sesto San Giovanni invece di essere sequestrati?*

Queste erano le mie domande! La FIAT è lo Stato nello Stato; la FIAT è il processo a Romiti, è sistema di corruzione, è Pascucci, sono i fondi neri, è lo spionaggio nelle fabbriche (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e della lega nord per l'indipendenza della Padania!*)! I lavoratori sono spiati e controllati dai servizi segreti: questa è la FIAT (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e della lega nord per l'indipendenza della Padania!*)!

Detto questo, signor Presidente, dai suoi ministri non ci aspettiamo niente di buono. Dini è colui che ha pensato prima alla sua pensione e poi ha tagliato quelle degli altri, in modo vergognoso (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

Flick è l'avvocato di Agnelli, della FIAT e di De Michelis. Questa è corruzione! Si aspettano da lui quel "colpo di spugna" per insabbiare tutto. Forse è questa la verità!

Ebbene, questo Governo, i suoi ministri, non possono avere il nostro consenso: è un Governo antioperaio e antipopolare. È per questo che voto contro (*Vivi, prolungati applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale, della lega nord per l'indipendenza della Padania e dei deputati Manisco e Sgarbi - Si grida: Brava!*)